

#### **4 giugno - 17 luglio 2009 Gli Amori di William Xerra**

Dal testo di Elisabetta Longari in catalogo

...Gli Amori compongono una serie di piccole icone da viaggio, rappresentative della complessità, dell'ambivalenza, dello scacco, della ricerca e dell'impossibilità di raggiungere un qualunque assetto conclusivo.

Tutta l'opera di Xerra risente della continua pressione dell'ignoto: egli sembra concentrato a rilevarne l'irruzione attraverso la messa in cornice che funziona come un evidenziatore. Immagini, frammenti, lacune o parole svolgono lo stesso ruolo d'indicatori dell'assenza. La sua opera, che funziona come lo specchio della matrigna nella favola di Biancaneve, svelando inequivocabilmente il vorticoso nulla che è il vero volto della società dello spettacolo e dei simulacri, rappresenta forse anche un implacabile atto d'accusa, implicito in quella lapidaria autodenuncia: "IO MENTO".

#### **23 aprile – 24 maggio 2009 Marco Pellizzola Bugie**

Dal testo di Francesca Alfano Miglietti in catalogo

Marco Pellizzola espone il suo mondo visionario con installazioni, dipinti e disegni. Come in uno spettacolo da fiaba Pellizzola rapporta animali, oggetti o piante con chi sta fuori da quel mondo. In "una forma di immaginazione colorata di anarchia" come scrive Francesca Alfano Miglietti nel suo testo.

**Pellizzola** è nato a Cento nel 1953. Ha studiato a Bologna, dove ha frequentato il Liceo Artistico e successivamente l'Accademia di Belle Arti. La sua esperienza nel corso di oltre trent'anni di attività, si è caratterizzato per un'intensa ricerca, che lo ha portato ad esercitare diverse tecniche e linguaggi. Dapprima l'attenzione è per l'ambito pittorico, all'interno del quale sviluppa un interesse per il segno, in seguito declinato sia nell'autonomia del disegno sia come supporto nella pratica installativa. Attratto dal confronto con il reale, l'artista parte dal dato visibile per approdare a immagini dal forte carattere evocativo e simbolico che trovano spazio nel suo lavoro, condotto prevalentemente da cicli tematici. Segnato dall'incontro con i luoghi e dal rapporto con la natura, attraverso la pratica del viaggio che si fa pretesto di un'esperienza estetica e interiore. Pellizzola approfondisce poi la sua ricerca nel campo della scultura d'ambiente, sviluppata recentemente soprattutto relativamente a contesti urbani. È il sorgere degli anni ottanta a segnare l'inizio di una intensa attività artistica che lo ha portato a esporre in numerose mostre in Italia e in Europa.

#### **20 marzo- 15 aprile 2009**

PHOTOFESTIVAL, MILANO CHRISTOPHER WILLIAMS

**CHRISTOPHER WILLIAMS** è nato in Los Angeles, California, (1956) dove vive e lavora. Ha studiato al California Institute of the Arts, dove si è diplomato nel 1981. In seguito ha esposto nelle gallerie e nei musei di tutto il mondo. Per citare solo i più recenti: Museu Serralves (Porto), Wiener Secession (Vienna), Kunstverein (Amburgo), Kunsthalle (Basilea).ICA (Londra). Viene considerato l'ideale punto di congiunzione tra l'Arte Concettuale degli anni Sessanta e Settanta e il neo concettuale anni Novanta.

Nel 2007 sbarca a Bologna come protagonista dell'ultima mostra negli spazi della GAM, (a cura di G. Maraniello) dove trova il modo di tirare in ballo i suoi primi amori: Topo Gigio, Radio Alice, e la rivolta politico-esistenziale degli studenti bolognesi, la guerra fredda, Jean-Luc Godard, Jean Rouch e molto altro. Il tutto in un edificio che dagli anni Settanta è il paradigma. E che lui ha deciso di mettere a soquadro con precisione maniacale.

Da Mousse/intervista pag. 7,9.

#### **Presentazione in galleria del libro "InSTANTI" made in Italy di Luigi Corbetta con testo di Roberto Borghi.**

"I(n)STANTI" *made in Italy* di Luigi Corbetta nello studio (1° cortile) 2009  
Esposizione di foto polaroid sulle quali, durante i pochissimi minuti che precedono l'aspettarsi definitivo delle forme e dei colori, Luigi Corbetta è intervenuto con qualche semplice strumento, in modo tale da privarle del loro carattere meccanico, esclusivamente riproduttivo, e da farle diventare l'esito dell'azione compiuta in quella manciata di istanti. Il risultato di questa *performance* fotografica", scrive Roberto Borghi nell'introduzione al libro, "è costituito da una serie di immagini esplicitamente pittoriche. Si tratta di una pittura gestuale e tendenzialmente espressionista, in cui i contorni delle figure si allentano, si deformano e a volte svaniscono del tutto. Sembra quasi di trovarsi di fronte a degli schizzi, a dei fogli prelevati dal taccuino di uno di quei pittori che, negli scorsi secoli, compivano il loro viaggio di formazione in Italia." Copyright "DIALOGOlibri 2009 finito di stampare nel febbraio 2009.

## 12 febbraio -12 marzo 2009 *VISIBILE* Viviana Buttarelli

*Viviana Buttarelli è nata a Viadana (MN) e vive e lavora a Brescia. Si è diplomata presso l'Istituto d'Arte di Parma e l'Accademia di Belle Arti di Bologna.*

La sua esperienza artistica evolve lentamente con la quotidianità, in un viaggio visivo/mentale. Esprime tutta la sua sensibilità dal 1986 con l'uso di diversi materiali ma, da alcuni anni, la scrittura si è fatta parte attiva ed integrante dei suoi oggetti artistici. Le opere esposte sono cassette-contenitore di vetro che racchiudono forme e oggetti con valenza pittorica/simbolica e che, per effetto della tecnica della sabbiatura, appaiono più misteriose. Le frasi incise sul vetro sottolineano l'opera e ne amplificano il senso. Altre cassette contengono piccoli "reperiti" che devono essere scrutati attraverso le scritte trasparenti.

## 2 dicembre -2 gennaio 2008

**Alberto Casiraghi** farà mostra dei suoi disegni oltre a i suoi noti piccoli libri e all'ultimo inedito dedicato all'artista Alberto Martini (presso lo Studio per l'arte contemporanea, (1° cortile).

### *piccoli libri per chi ama la Poesia*

**Alberto Martini** presenta "Humanity" un'esposizione di pastelli e dipinti (2° cortile). A cura di Roberto Borghi.

## 2 ottobre - 2 novembre 2008 *Riflessione* Candida Ferrari - Lorella Salvagni

*E' un incontro fra Lorella Salvagni (Mantova) e Candida Ferrari (Parma). La creatività eclettica, poetica, sensibile che non si spiega in un racconto ma nello spettacolo tutto da vedere e nell'immaginazione per le riflessioni che suscita. Per **Candida Ferrari** che non è nuova della galleria, nascono da un raggio incidente su una superficie riflettente e rinviato (secondo un raggio riflesso) a formare un angolo di luce uguale all'angolo di incidenza e giacente sullo stesso piano. **Lorella Salvagni** invece si esprime con mezzi cromatici, plexi e luci, raccolte in un caleidoscopico contenitore di terracotta. Una osservazione approfondita rivela: la laboriosa manipolazione del materiale condotta spesso sino alla negazione delle sue caratteristiche fisiche, e la mano che viene guidata dal tocco acuto del pensiero in una *RIFLESSIONE* che va dall'ombra alla luce, dal disordine all'ordine secondo un progetto mediante il quale prende coscienza e consistenza il pensiero che lo guida alla realizzazione dell'opera. Le due artiste operano in modo completamente diverso*

sia per i materiali impiegati sia per i risultati che ottengono ma tutte e due si misurano sempre a trasmettere visive e tattili sensazioni. Tra le sculture di luce di Lorella Salvagni, in un apparente magmatico sbriciolarsi della materia e i bianchi di Candida Ferrari ci sono variazioni continue di riflessi e linee guida concettuali, segniche, materiche, ma anche architetture sensibili

## 22 maggio - 20 giugno - "di che cosa si nutre la poesia?.." **BETTY DANON**

risponde

con una ricerca artistica di trent'anni, fuori dagli schemi, fuori dai circuiti abituali, libera di esplorare i punti d'incontro tra il segno e la parola, tra il punto e la linea, tra l'essenzialità del bianco e nero e la gioiosa vitalità del colore, tra l'arte e la vita. artista concettuale e poeta visiva, attiva nel campo artistico italiano e internazionale dal 1969 sino al 2002: le prime partiture, le finestre di cielo, i lavori esposti alla Biennale di Venezia, e le poesie visuali nate in Rainbowland e poi volate lontano ognuna in una direzione diversa, chi per posta aerea, chi su ali d'angelo, chi via etere cavalcando i bit del suo computer.

Nata a Istanbul, cresciuta in scuole francesi e americane, si è trasferita a Milano nel 1956 e ha preso la nazionalità italiana. L'attenzione al segno e al linguaggio, in tutte le sue forme - dal tratto gestuale al suono e poi la combinazione dei due - ha caratterizzato la sua ricerca artistica, a sua volta riflesso di una profonda e incessante ricerca personale verso l'essenzialità delle cose.

Dopo aver sperimentato gli strumenti grafici ed espressivi tradizionali - carta, cartone, tela, metallo - sono arrivati l'uso trasgressivo della macchina fotocopiatrice, il coinvolgimento delle bande magnetiche registrate, l'uso del video per documentare l'uso congiunto di suono e segno, il contributo degli elementi della natura, l'adozione del pentagramma in tutte le sue forme, l'esplosione nella dimensione internazionale attraverso la posta aerea, la scoperta del libro come oggetto di comunicazione e divulgazione e infine il computer, utilizzato sin dalle sue prime comparse nelle case private e accompagnato nella sua rapida evoluzione hardware e software.

Ma l'attività artistica di Betty Danon è andata ben oltre, oltrepassando l'uso della materia inerte per lavorare sul materiale artistico per eccellenza, l'essere umano. Partita per Rainbowland, il suo magico mondo di poesia, nell'aprile del 2002, i suoi lavori sono oggi al Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto dove è custodito anche il suo archivio, presso The Museum of Modern Art di New York, nel dipartimento di Rare Books della Ohio State University, al The Getty Research Institute, negli archivi Sackner e in musei e biblioteche di più di 25 nazioni di tutto il mondo.

## **2 aprile - 8 maggio** “ Un perpetuo invito al viaggio ” di **GIANNETTO BRAVI**

“ Un perpetuo invito al viaggio” A cura di Roberto Borghi –E’ l’itinerario interminabile di studio e piacere che Giannetto Bravi compie e racconta da anni con le sue cartoline. Il suo viaggio è un percorso all’interno del suolo e insieme all’interno della storia dell’arte. Dal panorama dato a quello costruito e viceversa (...) Nei famigerati *book shop*, che per un minimo di orgoglio patrio continuo a voler chiamare librerie, ha fatto incetta delle cartoline con cui ha realizzato le opere in mostra: assemblaggi – piuttosto contenuti per numero di pezzi e dimensioni – di riproduzioni di opere d’arte non sempre famose e neppure belle, che tuttavia, nel loro insieme tendenzialmente fluviale e illimitato, hanno la pretesa di fornire uno spaccato suggestivo e magniloquente di svariati secoli di produzione artistica. Il vero soggetto dei più recenti lavori di Bravi non è infatti l’opera d’arte, né la sua riproduzione di benjaminiana memoria, e nemmeno la sua micagnosa mercificazione, ovvero la sua riduzione a *gadget* mal realizzati e di cattivo gusto. Il vero soggetto della dettagliata e ossessiva operazione che va sotto il nome di *Quadreria d’arte* è proprio lui, il museo, griffato o scalcinato che sia, purché consenta di stare al riparo dalla vita. (...)

## **14 febbraio - 14 marzo 2008** “ Bicycle race on the moon” **LUCA SCARABELLI**

in giro dal 1965 Dopo aver frequentato il Liceo Artistico di Varese, compie gli studi artistici presso l’Accademia di Belle Arti di Brera .

Esordisce e si presenta al problematico mondo dell’arte nel 1990. In più occasioni, l’interesse per l’operatività degli artisti lo ha portato a collaborazioni con il sistema dell’arte anche come organizzatore di mostre e di iniziative editoriali, tra cui, il quaderno “Vegetali Ignoti” (1994-2003, realizzato con Riccardo Paracchini), dedicato alla lettura, esplorazione e in generale ai rumori dell’arte contemporanea. Dal 1998 l’attività pleonastica di Vegetali Ignoti è presente anche sulla rivista Juliet art magazine, con la rubrica parassita “Casi Umani”.

Dal 2003 al 2007 promuove il progetto “Click! ritratti fotografici di artisti contemporanei”. Il progetto, ad oggi, ha coinvolto un centinaio di studenti del Liceo Artistico di Monza e circa 250 artisti. Il progetto Click! è documentato in tre volumi fotografici.

L’opera di Luca Scarabelli si sviluppa a partire da problematiche post-concettuali che indagano attraverso il senso del colore e il principio dell’incertezza, le convenzioni e la retorica del fare pittura e scultura. Organizza un mondo sfuggente ed enigmatico con installazione, disegni, fotografie, pittura. Con una cura meditata e riflessiva, concentrata sulle cose, rivisita i luoghi dell’ordinario, il sistema della percezione delle cose, le forme del quotidiano, proponendo un percorso in cui il

concetto è subordinato ad una visione poetica che costruisce immagini inesplorate e misteriose, con scarti minimi e piccole variazioni della realtà.

La dialettica tra il disordine e l’ordine, tra il centro e la periferia, intese come forma di crescita e sperimentazione continua, sono gli strumenti privilegiati del suo sguardo, che sfrutta l’indifferenza e il distacco per avvicinarsi alla dimensione del dubbio e dell’evento, intesi come momenti in cui “accade la verità aperta dall’opera stessa”. M\_Z

## **8 gennaio - 8 febbraio 2008** “Roma - Parigi - Birmania – Siberia” **MANUELA SONZOGNO**

è nata a Milano nel 1966 e si è diplomata all’Accademia di Brera nel 1990

*Astrazione e geometria* erano – e in parte sono ancora – presenti suoi dipinti, ma con un valore, con un’intenzione non soltanto formale. Manuela ha infatti usato queste formule espressive come se fossero rispettivamente equivalenti a *vitalità* e *ordine*.

Il connubio tra vitalità e ordine caratterizza anche i suoi recenti lavori, ma con una diversa modalità combinatoria. Se nelle opere precedenti i due termini si bilanciavano con esattezza,

in quelle in mostra l’ordine resta letteralmente sullo sfondo ed è funzionale alla libera espressione della vitalità. In un certo senso, è come se l’istinto vitale dell’artista avesse sentito il bisogno di ampliarsi, di espandersi, sino a travolgere schemi formali consolidati, come quello dell’astrazione.

Due figure, il leopardo e l’aeroplano, costellano infatti i dipinti, senza per questo rinchiuderli in un altro schema e renderli “figurativi”. Le due maquette sono piuttosto dei concentrati di immaginazione, degli elementi che condensano al loro interno una sequenza di rimandi allusivi alla velocità e alla sospensione. Da una vicenda abbastanza comune che le è capitata durante un viaggio, Manuela ha scoperto le risorse estetiche del volo, la sua natura feconda sul piano visivo. *Roma – Parigi – Birmania – Siberia*, come recita il titolo di questa mostra, è la rotta che le è stato possibile seguire attraverso il semplice esercizio della pittura, senza dover portare con sé ingombranti bagagli di natura formale o concettuale. Scoprendo piuttosto che, all’apice della vitalità, l’unico ordine possibile è quello cosmico.

Testo di Roberto Borghi

## **22 novembre – 23 dicembre 2007 Assonanze” CLARA BRASCA**

La mostra sviluppa le corrispondenze, le “assonanze” tra pittura e poesia, in una serie di quadri realizzati nel 2007, con la consueta tecnica ad olio su lino a velatura. Le tele sono caratterizzate dal formato orizzontale lungo e stretto, quasi delle finestre a nastro che inquadrano paesaggi fluviali; i colori sono intensi e antinaturalistici e ogni quadro è legato ad una poesia, da cui, in un certo senso, trae origine. Il fiume, metafora della vita e luogo simbolico in cui l’acqua scorre o stagna, è presente nelle opere di vari poeti e nei quadri in mostra troviamo riferimenti a Holderlin, Stevens, Heaney, Montale, e numerosi altri. Fiumi simili e mai uguali nemmeno a se stessi per l’incessante cangiare della luce, delle ore e delle stagioni.

Questi nuovi quadri di Clara Brasca rappresentano un paesaggio suggerito, evocato dalle parole dei poeti, sono atmosfere sature di luce, paesaggi dell’anima o geografie dei sentimenti che rimandano ad un archetipo di natura in cui non c’è traccia umana e di cui possiamo fantasticare l’esistenza nel biblico Paradiso Terrestre, negli scritti di Virgilio o nei dipinti dei pittori classici. Sono immagini da contemplare, su cui fermare l’attenzione per ripensare al nostro rapporto con la natura, con il paesaggio (che ne è una parte) in contrasto con i nostri paesaggi urbani, post-industriali, con i non luoghi di Marc Augé o con la natura disneyland dei villaggi turistici. Sono infine un invito a ripensare anche “poeticamente” il nostro abitare la Terra.

## **4 ottobre – 9 novembre 2007 “2 LOOP” ENRICO BERTELLI**

Enrico Bertelli è nato a Livorno nel 1959 dove vive e lavora.

Espone con una sua personale le più recenti opere.

In questa occasione vedremo opere pittoriche realizzate con resine epodossiche. La ricerca dell’artista livornese, nel solco di una tradizione mai trascurata, si evidenzia nella totale adesione alla pittura astratta, ora espressa con un materiale lucido, materico, riflettente. Sempre fuori dagli schemi, Enrico Bertelli ha elaborato nuove grandi opere, stondate ed estremamente luminose e specchianti.

## **5 giugno – 6 luglio 2007 “Quotidiano”**

*dal pennino al BIT / dal BIT al pennino* **LUCIANO PIVOTTO** Luciano Pivotto, è nato a Trivero (Biella) nel '51. Con questa mostra l’artista espone un nuovo lavoro realizzato nei due anni dopo la mostra “Help” (galleria Maria Cilena). Si tratta di un

lavoro di grande dimensione, dedicato al *quotidiano*, continuazione dell’interesse e dell’attenzione che l’artista rivolge da anni ai media.

Per un continuo aggiornamento del suo lavoro prende “a prestito” le immagini dai giornali e dai media i profili e le trasformazioni degli stili di vita. “Quotidiano” *dal pennino al BIT / dal BIT al pennino* è un insieme di fatti e avvenimenti dell’attività umana, avvenuti nel corso di questi ultimi anni, raccolti cronologicamente in 300 tavole (18x24cm, ciascuna).

Le varie illustrazioni, escluse quelle fotografiche, e i pittogrammi sono stati pubblicati tra l’aprile 2005 e l’agosto 2006 dal giornale “La Repubblica”. Fatta la scelta delle immagini e l’acquisizione digitale (per renderle più pittoriche) sono state stampate su carta fotografica al laser. Successivamente è intervenuto, manualmente, scrivendo con inchiostro di china i vari versetti che compongono il “Cantico dei Cantici”, testo della tradizione giudaico-cristiana e “Dīwān”, poema del mistico sufi al-Hallāj lungo i profili dei vari soggetti. La scelta di questi testi non è casuale, perché ha voluto, in qualche modo, avvicinare e mescolare esempi legati alle tre grandi religioni monoteistiche. Ogni tavola “dipinta” è una prosa unita all’altra dalla scrittura, che è l’ossatura poetica ed anche segno apotropaico. Inoltre sono presenti nell’esposizione alcuni lavori della serie “Trendy”, “Interni”, “ai naviganti (HELP)” ed “Haiku”

## **17 aprile / 17 maggio 2007 “Poeticamente abita l'uomo” GRAZIANO POMPILI**

“Poeticamente abita l'uomo” è il tema che Pompili persegue nella sua opera da oltre un decennio. Il tema è espresso con l'uso di vari materiali, dalla terracotta al marmo, ma anche da disegni su lamiera smaltate, che in contrasto con la ruggine rendono immagini di "luogo"(Ort) dove l'uomo abita nello spazio e nel tempo: capanne, palafitte, case. Nella mostra personale alla Galleria Maria Cilena, Pompili presenta una installazione ( Ort 2004/2005) costituita da 60 palafitte in terracotta dipinta e ferro arrugginito. Presenta inoltre alcune lamiere smaltate e una scultura di granito nero. Pompili è nato a Fiume; si è formato per la ceramica a Faenza e per la scultura all'accademia di Bologna. Dal '70 frequenta i laboratori di Carrara, dove apprende l'uso del marmo, e ha al suo attivo molte mostre personali e collettive in Italia e all'estero, in spazi pubblici e privati. Si possono citare mostre presso la galleria Niccoli, galleria Ebert di Darmstadt, Tour Fromage ad Aosta, Palazzo dei Diamanti a Ferrara, Quadriennale di Roma, Palazzo Magnani a Reggio Emilia, Biennale di Carrara. Si sono occupati del suo lavoro Claudio Spadoni, Luciano Caramel, Valerio Dehò, Lia De Venere, Rossana Bossaglia, Giorgio Cortenova, Marco Vallora, Sandro Parmiggiani. Vive e lavora a Reggio Emilia e Carrara.

**15 febbraio - 23 marzo** *Frammenti di un discorso urbano* **GUIDO SARTORELLI**

Sartorelli in questa mostra con le sue immagini e con le sue parole riflette e riferisce, di grandi metropoli europee, delle loro affascinanti complessità, della conflittuale o armoniosa convivenza in esse, di simboli antichi e moderni.

Tante "città immaginarie" costruite dall'artista con un suo personale alfabeto.  
a cura di Angela Madesani

**9 gennaio - 8 febbraio** *Herbarium* **KOYUKI TEZUKA**

Koyuki Tezuka apre le esposizioni del 2007 presso maria cilena, nel nuovo spazio (2°cortile) di via C. Farini 6. Tezuka è nata a Kawagoe, Giappone, si è laureata presso la facoltà di Belle Arti di Tama Art University, Tokio.(B.A.) Ha terminato il corso post-Universitario di specializzazione presso la facoltà di Graduate School of Tama Art University, Tokio (M.A.). E' stata Borsista di: Governo italiano nell'anno accademico 1993-94 presso l'Accademia di Belle Arti di Brera - Milano - di "Rotary International Foundation nell'anno accademico 2000-02 presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e di "Erasmus" nell'anno 2003 presso Hogeschool Sint-Lucas Brussel, Bruxelles. Vive e lavora tra Bologna e Tokio. Espone quello che lei definisce il suo erbario: sono lavori inediti, installazioni che raccontano le fasi del suo attraversamento nel territorio delle forme: passando dal mondo bidimensionale a quello tridimensionale e viceversa e attraverso variazioni compositive che vanno ampliandosi a partire da una unica unità.

**14 novembre - 21 Dicembre 2006** *NSIGHT* **PAOLA RISOLI** (acrilici su tela e opere tridimensionali )

Piccoli esercizi sul volume e sulla luce, i lavori di Paola Risoli. Minuscole scenografie, modellini di ambiente e altre microscopiche installazioni, accomunate da un gusto spiccato per il particolare quale cifra del tutto e dal desiderio forte della narrazione. Non a caso l'artista proviene dall'ambito cinematografico, di cui ha raccolto certi ritmi e l'amore per l'inquadratura significante. (...)

Paolo Levi a Repubblica (20 novembre 1993)

**5 Ottobre - 10 nov.** '06 *Le pause del tempo e i suoi occhi* **LUCA BARZAGHI**

Tutti i lavori in mostra (fotografie, disegni, installazioni) sono legati da un filo rosso che li percorre intimamente, un pensiero al secolo appena finito e alla memoria che Barzagli ha di esso. Ci sono immagini del presente, ma anche immagini del passato rielaborate, risistemate, alle quali nessuno riesce più a dare un'identità; come velate da una sorta di nebbia. Piccole leggende di una quotidianità alla Georges Perec.  
Angela Madesani

**15 giugno- 20 luglio a latere** **FEDERICO DE LEONARDIS**

20 luglio - - 23 settembre 2006

Le opere esposte nello Studio Maria Cilena rispecchiano fedelmente il titolo scelto dall'autore.

De Leonardis ha raccolto una serie di lavori, fotografici o su carta, che sono nati a margine di sue installazioni, progettate o realizzate, opere scultoree a parete nate da occasioni particolari, libri d'artista a tiratura molto limitata o unici. Si tratta di una produzione "minore" solo in senso dimensionale, perché in realtà estremamente densa, come è caratteristica di questo autore. Gli spazi dello Studio, articolati in stanze non ampie e in parte arredati, si adattano perfettamente a questa esposizione, che ha uno spiccato carattere narrativo: racconta un percorso a latere, appunto, un itinerario di meditazioni, espresse graficamente, fotograficamente o attraverso il comune prodotto editoriale, sugli interessi spaziali dell'autore (che, ricordiamo, ha una formazione da architetto). E' importante notare come anche in questa produzione l'autore, seguendo il suo istinto minimale e schivo, è riuscito a non tradire mai la sua fondamentale tendenza alla sottrazione e all'assenza.

**SECONDA dirosa rosae...** **KETTY TAGLIATTI 2006**

L'artista, come Penelope, fa dell'antica tecnica del cucito un rito catartico e consolatorio, pervenendo, nella manualità meditativa del lavoro, ad un'intimità riflessa. Si identifica nei suoi soggetti reiteranti. Sviscerandoli in ogni minimo particolare. Come nell'intento di scorgere l'inaspettato, l'inatteso. Di questa ricerca presenta la trama, la nervatura del soggetto, attraverso il rovesciamento del quadro. Quel disegno-segno nato automaticamente dal ricongiungersi dei punti in cui il filo buca e sormonta la tela. e

*In giardino* **MARCO PELLIZZOLA**

Data l'affinità del tema, in occasione della mostra saranno esposte in anteprima a Milano alcune immagini fotografiche del parco pubblico *Il giardino del Gigante*, un'opera d'arte in scala ambientale composta da grandi sculture vivibili in mosaico ceramico, realizzata da Pellizzola a Cento (Ferrara) in uno spazio di verde urbano di 18.000 metri. Immediatamente dopo l'inaugurazione del parco, prevista per il 6 maggio p.v., verrà inoltre presentato in galleria anche il catalogo dell'opera, edito da **Skira**, con testi di **Massimo Bignardi**, **Enrico Crispolti** e **Valeria Tassinari**.

## **6 aprile - 12 maggio 2006** *In giardino* **MARCO PELLIZZOLA**

Con l'installazione *In giardino*, attraverso una serie di disegni, carte e sculture in bronzo e terracotta Marco Pellizzola porta nel cuore di Milano l'evocazione di un angolo del proprio giardino privato, presentando per la prima volta al pubblico il tema portante della sua ricerca più recente.

Il giardino privato, spazio fisico e al contempo metafora dell'incontro appartato e silenzioso tra l'uomo e il creato, si propone nell'opera dell'artista come luogo della contemplazione e dell'impegno quotidiano, come orizzonte vicino di un paesaggio naturale ed interiore.

## **2 marzo - 7 aprile 2006** *rosa rosae...* **KETTY TAGLIATTI**

(...) Questi fiori diventano degli intimi percorsi cronologici, assomigliano a territori ipotetici, a carte geografiche dell'anima, intimi luoghi in cui potersi riscoprire.

(Tratto dalla rivista Segno, anno XXVIII n°190-2003) Bisogna andare alla natura, prendere quello che si ama, e restituirlo sulla tela attraverso l'istinto e la fantasia, quello che ne nascerà sarà Naturale e Fantastico allo stesso tempo (Tancredi)

## **12 gennaio - 24 febbraio** *Dissonanze...*

da leggere, da ascoltare o semplicemente da cogliere guardando con attenzione. Un confronto internazionale di sculture, pitture, pastelli, manufatti realizzati con vetroresina, cucito, legno, light-box, plastica, acetati, carta. I soggetti e le immagini visualizzano stati d'animo della psiche, tensioni del nostro tempo, parole o stesure realizzate con tecniche che suggeriscono tutti i turbamenti di questo preciso momento storico.

Elena Arzuffi, Angelo Barone, Fausto Bertasa, Enrico Bertelli, Irma Blank, P.Paolo Calzolari, Marcela Cabutti, Angelo Candiano, Gianni Cella, Betty Danon, Candida Ferrari, Mauro Ghiglione, Andrea Grappolo, Robert Gschwantner, Silvia Levenson, Mauro Maffezzoni, Giuseppe Maraniello, Aroldo Marinai, Florencia Martinez, Bartolomeo Migliore, Pino Pinelli, Luciano Pivotto, PlumCake, Thom Puckey, Antonio Riello, Elisabeth Scherffig, Mauro Staccioli, Ketty Tagliatti, Antonio Trotta, Giuseppe Uncini, Simona Vergani, Carlo Zanni.

## **10 novembre - 15 dicembre** - 2° tempo Collezione 15 ottobre **FESTA DELL'ARTE C ONTEMPORANEA**

## **6 ottobre - 8 novembre:** a p e r t o *Cabinet d'un amateur* **una visione del contemporaneo dal 1970 a oggi.**

Apertura del nuovo spazio, Maria Cilena Arte contemporanea via C.Farini, 6 Milano 20154 dove per questa occasione sarà esposta la prima parte della collezione di opere acquisite nel tempo e farLe conoscere di volta in volta le sue proposte *Le opere di:*

Elena Arzuffi, Gijs Assmann, Joan Bankemper, Angelo Barone, Davide Benati, Fausto Bertasa, Enrico Bertelli, Irma Blank, Corrado Bonomi, Clara Brasca, Paolo Brenzini, Marcela Cabutti, Marina Calamai, P.Paolo Calzolari, Angelo Candiano, Gianni Cella, Jacques Charlier, Michele Chioffi, Michel Clerbois, Claudio Costa, Andrea Crosa, Betty Danon, Dadamaino, Vittorio D'Augusta, Jaap De Ruig, De Val, Antonio Faggiano, Candida Ferrari, Roland Flexner, Salvatore Garau, Francesco Garbelli, Marco Gastini, Mauro Ghiglione, Andrea Grappolo, Robert Gschwantner, Tezuka Koyuki, Gabriele Lamberti, Silvia Levenson, Mauro Maffezzoni, Maria Melloni, Luigi Mainolfi, Giuseppe Maraniello, Aroldo Marinai, Florencia Martinez, Bartolomeo Migliore, Alberto Moretti, Mimmo Paladino, Claudio Parmiggiani, Cristina Pavesi, Pino Pinelli, Vettor Pisani, Luciano Pivotto, PlumCake, Adele Prosdocimi, Thom Puckey, Antonio Riello, Jean-Claude Saudoyez, Elisabeth Scherffig, Mauro Staccioli, Luca Scarabelli, Antonio Trotta, Giuseppe Uncini, Simona Vergani, Christopher Williams, Zanni

## **20 gennaio - 25 febbraio 2005** *Help* **LUCIANO PIVOTTO**

Luciano Pivotto, nato a Trivero (Biella) nel '51, appartiene alla generazione successiva rispetto ai più noti maestri dell'arte povera e concettuale. Si definisce "pittore, soprattutto e "post poverista". Le sue immagini sono "prese a prestito" alla pubblicità e ai giornali: profili, stili di vita in trasformazione proprio come la cera che utilizza per i suoi dipinti. L'enigma del visibile è nascosto. Sono opere impegnative, a strati perché sono strati di cera quelli che adopera per i quadri: "invitano e obbligano chi guarda a non fermarsi al primo impatto - dice - " ad andare oltre alla ricerca del messaggio". Per un inganno dei sensi la cera appare come schermo invalicabile che obbliga a guardare a distanza poi da vicino si scopre che i segni incisi per dare vita a volti e corpi non sono semplici linee, ma frasi. Anche queste "rubate" ad articoli di giornali e raccontano della fame nel mondo o di quante vittime stanno facendo guerre sconosciute in remoti paesi africani. Il primo impatto è legato all'estetica dell'opera, il successivo più nascosto è quello del messaggio.

Come dice Roberto Borghi: " Il messaggio nelle opere di Luciano Pivotto, non si identifica con il medium, con il linguaggio. Per l'artista il medium è spesso un codice linguistico figurato, che ha come singoli idiomi le bandiere navali o i gesti con cui comunicano i sordomuti. Talvolta il messaggio "mezzo di trasmissione" del messaggio è la semplice, consueta scrittura: o, meglio, dei frammenti di scrittura, sottratti da pagine di giornali illustrati. Il suo messaggio è un invito a non limitarsi al medium, a cercare nelle trame della comunicazione un senso che travalica il meccanismo, il funzionamento del codice e i suoi affascinanti ingranaggi.

## **2-30 dicembre 2004 *il sorriso e il pianto* – FLORENCIA MARTINEZ**

La mostra "il sorriso e il pianto" è nata con un progetto, un work in progress di una sistematica raccolta di sorrisi femminili. Questa raccolta, incominciata due anni fa è stata già presentata in alcune esposizioni in alcune città d'Italia: Modena (galleria San Salvatore), Biella (galleria Silvy Bassanese), Milano - MIART - Fiera Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma - RIPARTE- Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea ( galleria Maria Cilena).

Ora in una grande installazione si potranno riconoscere anche i sorrisi scattati all'interno del SALONE del MOBILE di Milano 2004 con la performance "INTRECCI". Questi sorrisi preventivamente fotografati, sono stati stampati su tessuti forniti dalle grandi case di tessuti per arredamento, quali: Bassetti, Blumarine, Frette, Gabel, Missoni, Molteni, ecc. come tutti i suoi lavori, questi sorrisi hanno interventi pittorici, ricamo e per alcuni di loro c'è la presenza di foglie di piombo. Il sorriso è un'arma da difesa e da combattimento, lo scudo e la pace, un ponte che avvicina, una promessa, un invito. Un sorriso può essere un gioco intimo, una perla nel fondo del bicchiere ma poi c'è la quantità e cento sorrisi uno accanto all'altro sono un muro indistruttibile di gioia ed energia, e la apparente banalità del gesto diventa un inno, un'opera.

## **14 ottobre - 19 novembre '04 *Trasparenti & Variabili* CANDIDA FERRARI**

Candida Ferrari è nata a Parma e vive e lavora tra Milano e Parma. Allieva di Guido Ballo, svolge la sua tesi su Atanasio Soldati. Questa indagine e l'influenza dal fermento culturale di quegli anni la spinge a un'inclinazione tra la geometria la contrapposizione rigorosa di colori: guarda a esperienze storiche come il costruttivismo di Malevich e il Kandisky della Bauhaus. Tra il 1968 e il 1972 si muove nell'ambito di ricerche e d'azione tra Milano e Parma. La possiamo considerare in quegli anni accanto agli operatori milanesi della Conceptual Art e dell'Arte Cinetica. Svolge una ricca attività nella sua città natale. Nel 1968-69 si occupa di mostre e dibattiti sulla Pop Art e le avanguardie, organizza e partecipa ad animazioni teatrali a Parma e a Venezia.

Quello di Candida Ferrari è un naturale legame con il sogno, la tridimensionalità, le inclinazioni luminose non mai omogenee che arrivano a procurarci intense emozioni.

## **14 settembre - 8 ottobre '04**

*Raccolti & Differenziati* - Corrado Bonomi. Raffaella Formenti. Albano Morandi. Giordano Pozzi. Paola Risoli. Tyrome Tripoli  
6 flâneurs selezionati da Roberto Peccolo nell' incredibile discarica del contemporaneo. Ovvero inseguendo le tracce del naturale fluire dell'anàmnese.

## **24 giugno - 23 luglio *Exploração* KO AARTS**

Ko Aarts é nato a Hulst, Zeeland nel 1961; vive e lavora ad Amsterdam.

L'artista, espone per la seconda volta a Milano presso la Galleria Maria Cilena, una serie di opere dipinte a olio su tela, tra le più recenti della sua produzione ed alcune realizzate proprio per la sua personale. Aarts si è fatto notare anche all'estero con opere straordinarie ( Berlino '99, Eindhoven, Hoorn '94, Mosca '93) dove ha esposto anche nelle Fiere d'Arte, e in Amsterdam presso Galerie De Praktijk e Galerie Maria Chailloux. Aarts lavora ed espone abitualmente in Olanda ma dipinge anche in ogni luogo dove trova ispirazione nel suo esplorare.

## **18 maggio - 18 giugno – *Il primo mondo* CRISTINA PAVESI**

Cristina Pavesi ha cominciato dipingendo soggetti che si rifacevano alla sua infanzia. Poi, grazie ai suoi due figli, un maschio e una femmina, ha potuto aggiornare e ampliare la sua fonte di ispirazione. Ricrea con plastiche, stoffe, ricami e silicone, l'immaginario infantile cos' come se lo immaginano gli adulti... ...La parola e i giochi dell'infanzia, elementi centrali nel sottile e ironico lavoro di Cristina Pavesi, rivolto principalmente allo smascheramento dei luoghi comuni, accarezzati e "smascherati" in modo che la fantasia dei bambini possa prendere il sopravvento sulla vuota serietà del mondo adulto, ritornano anche nel progetto elaborato appositamente per l'esposizione di Villa Carcina, dove la pianta dell'edificio, ripresa fedelmente in mattoncini di gesso, è disposta in un locale, e sembra personificare un'architettura tornata a gattonare a quattro zampe, offerta a possibili acquirenti, come in un gioco da bambini, dove la finzione è più potente della realtà... **Francesco Tedeschi**

## **MIART 2003 FIERA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA MILANO**

## **30 marzo - 7 maggio '04 *La lingua ritrovata* IRMA BLANK**

Nella lunga ricerca di Irma Blank intorno al corpo della scrittura, in stretta simbiosi con il proprio corpo, appaiono in quest'ultimo ciclo, la lingua ritrovata, per la prima volta le lettere dell'alfabeto, leggibili e pronunziabili.

E' una lingua ridotta a otto lettere. Soltanto consonanti. Nessuna vocale. E' una lingua aspra, che sfugge le regole delle lingue codificate, dilata il senso affidandosi al lettore, al suo desiderio di libertà. Già Jorge Luis Borges giocava nella sua "Babele" con l'idea di lingue ridotte a poche lettere. Questa svolta nell'investigazione sulla "impossibilità del dire" vede la luce con la pubblicazione del libro d'artista in forma di romanzo "hdjt ljr", voluta da Liliana Dematteis e Giorgio Maffei nel 2001 come inizio dell'attività editoriale del Centro Studi "Librid'artista" di Torino. La poesia minima, il lavoro presentato nella mostra attuale, appartiene a questo ciclo. E' la perentoria, gioiosa testimonianza del sé, dell'essere. Da leggere e da ascoltare.

**24 marzo '04 ore 21 '04 -**

Video Artist - Screening Europe 25 places **JAAP DE RUIG**

**19 febbraio - 23 marzo '04** *Produzioni agrodolci*

**GIANNI CELLA – GABRIELE LAMBERTI**

Produzioni agrodolci è il titolo dell'evento che ha riunito i due artisti a esporre insieme. Una mostra doppia (scultura e pittura) e carica di doppi sensi. Produzioni agrodolci per una mostra agro e dolce insieme.

**15 gennaio - 15 febbraio '04** *Locus Minoris Resistentiae* **AROLDO MARINAI**

Aroldo Marinai è nato a Firenze, tra i giardini reali di Castello/Petraia e la Casa del Popolo, le tombe etrusche di Quinto e la ferrovia per Prato, un tabernacolo con le "W Bartali" e i cipressi della Castellina - Periferia "ideale" anche per respirare armonie e incanti proiettati dal Rinascimento al Manierismo, decaduti dall'Umanesimo mediceo nella bonaria o acida aristocrazia granducale. Autore di arte grafica e di graffiti urbani, pastelli su carte a mano o sugli interruttori della luce, in sintonia con videotapes, colonne sonore, teatro d'artista e con i film graffiati e dipinti da Franco Marinai a New York. Curioso e scanzonato trasforma le sue energie vitali in un procedere discontinuo ma carico di umori e di ironia. Catalogo con uno scritto di Aroldo Marinai.

**04 dicembre'03 - 10 gennaio '04** *Desire d'ailles desire d'elles* **JEAN CLAUDE SAUDOYEZ**

Jean - Claude Saudoyez è nato a Grandglise, nel 1944 e vive a Quevaucamps, Belgio.

E' scultore, ceramista, disegnatore e pittore.

Lavora i materiali corpo a corpo, li prova, li testa e, in particolare modo, quando lavora con il metallo. Ritaglia, cesoia, martella, buca, assembla, intreccia, salda, avvita, lima, graffia, incide. Non delega, realizza direttamente. E' ideatore e realizzatore di sculture.

**16 ottobre - 28 novembre '03** *Trame* **ADELE PROSDOCIMI**

Prosdocimi è nata a Milano nel 1954. Da oltre dieci anni si dedica esclusivamente alla pittura e alla scultura.

Diplomata in Architettura al Politecnico di Milano, ha lavorato a San Francisco e a New York come grafica presso il Rolling Stone's Magazine e successivamente come designer per l'azienda di ceramiche Country Floor. Rientrata in Italia, ha lavorato a Roma da Roberto Capucci, occupandosi del disegno tessile per le sue licenze in Giappone. Hanno scritto di lei: Roberto Borghi, Jacqueline Ceresoli, Elisabetta Longari, Angela Madesani. Il mestiere della pittura è al centro del lavoro di Adele Prosdocimi. I suoi sono eventi di luce come ha sottolineato anche Elisabetta Longari. Oggetto delle sue recenti opere sono particolari di pizzi o ricam e questa esposizione riguarda le sue opere inedite: "Impronte", "Percorsi" "Passaggi", "Tracce" e "Trame" . Queste ultime realizzate in creta, che traducono il gesto di fare scultura con il bassorilievo. Le forme in essi contenuti paiono rosoni gotici o particolari di tarsie orientali. Disegni fatti di luce, intrisi di una dimensione mnemonica. In realtà, la sua pittura in cui la figurazione è palese, è una sorta di riflessione astratta, attraverso la ripetizione degli stessi elementi iconografici. Una ripetizione che dura nel tempo, e il suo è un lavoro sul tempo, sulla scansione, sull'imprendibilità. Un lavoro, data la natura di Adele Prosdocimi, fortemente spirituale, al di là del soggetto in cui la luce, certo, non è da intendersi come assenza ma come presenza di qualcosa che va oltre.

**13 settembre -11 ottobre 2003** collettiva - **artisti della galleria**

**22 maggio - 27 giugno '03** *Lacrime* **CLARA BRASCA**

L'artista, milanese, attiva sulla scena artistica dal 1982, si è affermata come protagonista di numerose mostre personali presso Enti Pubblici e Gallerie private in Italia e all'estero. Brasca è da qualche anno presente ai più importanti appuntamenti d'Arte Mercato come Arte Fiera, (Bologna) Miart, (Milano) ARTTWENTE, (Olanda) e in mostre personali. L'opera: nudi, mani, gesti, volti, quasi sempre femminili, individualità rese ancor più particolari dai titoli che le accompagnano e dalla luce che le accarezza; che a volte, le sfiora appena mentre altre volte le fa vibrare come magici profili in attesa di essere svelati. Questi, sono sempre i soggetti delle opere di Clara. Dipinte a olio le figure, come plastiche forme scultoree, sono evidenziate da una luce laterale che le sottrae al monocromatico tentativo di celarle. L'incontro con il colore, è per Clara Brasca come un'immersione nella forza della luce; ma un'immersione fatta in modo graduale e intimo, come è intima l'appropriazione armonica, fatta per amore, con costanza, nel tempo: lungo come sono lunghi i tempi della pittura a olio. Fanno i conti con lo spazio oltre che con il tempo i nuovi volti che Brasca ha trasformato in idee suggestive che un po' svelano e un po' negano. Al senso forte della presenza femminile, già presente da sempre, in tutto il suo precedente lavoro, si è aggiunta una presenza nuova. Lacrime. Lacrime belle come perle. Un gioco, sarcastico e ironico dell'artista. Ne ha posate alcune sui volti, ma ne ha sparse anche nelle mani. Le posture sono classiche, apparenze enigmatiche che sottolineano ed esaltano solo il dubbio.

**MIART 2003 FIERA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA MILANO**

**8 aprile - 16 maggio '03 *Rat-Art* ANDREA GRAPPOLO**

Nato a Biella il 6 gennaio 1968. Inizia a suonare e dipingere negli anni del liceo; durante quelli dell'università forma il gruppo rock dada-situazionista Festina Lente. Dopo la laurea in Lettere Moderne a Torino ( tesi sui gerganti veneziani del Quattrocento) muove verso un suono meno radicale col progetto Kattiva Mazurka. Da tre anni si dedica esclusivamente alla pittura e campa alla vita eseguendo murales nei locali notturni, e spacciando rat-art .

**26 febbraio - 28 marzo '03 *Game Open (edintorni)* MAURO GHIGLIONE**

Mauro Ghiglione (Genova 1959)

Lo slogan "Game open" deriva direttamente da un altro lavoro dell'artista genovese dal titolo "Game over" mutuato a sua volta dai videogiochi o dal gioco elettronico, più in generale ed è particolarmente significante laddove il gioco termina prima del suo naturale svolgimento. Il lavoro di Ghiglione, che non se ne sta chiuso in una torre eburnea, ma vive nel mondo, non ci propone certezze, ma ci sottopone dubbi, situazioni di stallo, di pausa.

La ricerca di Ghiglione propone molte problematiche per cui offre soluzioni, non risposte certe. Il tema della storia e del suo tempo affrontato in altri lavori è per Ghiglione qualcosa di diretto, non mediato dal sapere, dalle conoscenze storiografiche. Tende a sottolineare l'impossibilità/incapacità del giocatore di avere la meglio, attraverso regole di una qualsivoglia sfida umanamente impossibili da rispettare.

Catalogo contestI di Riccardo Ferrari e Angela Madesani

**9 gennaio - 21 febbraio '03 *personal show* TONI ROMANELLI**

È nato a Merano e vive a Bologna

Il lavoro di Toni Romanelli ( 1965) ha una valenza astratta di matrice puramente informale e che oggi sta dando vita a lavori in cui è rappresentato il nostro quotidiano. Il loro interesse è costituito proprio dalla dimostrata capacità di uscire dai castranti parametri di astrazione e figurazione

**5 dicembre – 2 gennaio '03 44 artisti - *Nel Disegno***

Maurizio Arcangeli. Roberto Barni. Angelo Barone. Josè Barrias. Enrico Bertelli. Irma Blank. Alessandra Bonoli. Clara Brasca. Paolo Brenzini. Mario Callens. Pier P.Calzolari. Gianni Cella. Giacinto Cerone. Gianni Cestari. Carlo Cremaschi. Pirro Cuniberti. Jakob De Chirico. Ugo Dossi. Radu Dragomirescu. Giosetta Fioroni. Roland Flexner. Gianni Guidi. Mauro Ghiglione. Federico Maggioni. Giuseppe Maraniello. Marcovinicio. Florencia Martinez. Fabio Mauri. Mimmo Paladino. Claudio Parmiggiani. Marco Pellizzola. Lucia Pescador. Vettor Pisani Concetto Pozzati. Adele Prodocimi. Elisabeth Scherffig. Pavel Schmidt. Oliviero Rainaldi. Franco Rasma. Alberto Rebori. Nicola Salvatore. Jean Claude Saudoyez. Ketty Tagliatti. Antonio Trotta

**10 ottobre – 22 novembre '02 *Oil painting* ROBERT GSCHWANTNER**

Born 1968 in Steyr, Austria.

L'artista realizza i suoi lavori come dei quadri-scultura o, se si vuole ed anche più propriamente, come degli arazzi, le tinte sono fluorescenti, gialli rossi ed arancioni squillanti. Ma basta avvicinarsi per rendersi conto che le opere del giovane artista austriaco Robert Gschwantner sono fatti di minuscoli tubi di plastica riempi di oli industriali. Ed è proprio l'olio, non la pittura, la causa di quelle tinte lucide e brillanti, che cambiano sfumatura con i riflessi della luce. Già, perché l'artista ha creato alcuni degli Untitled ( questo è il titolo delle opere) con due strati di tubicini intrecciati in maniera diversa in modo da creare un effetto dinamico.

Sette opere per sette combinazioni di colori, in modo tale che il movimento della luce penetri nella profondità dell'opera.

Una curiosità, l'olio dei quadri dell'artista una volta era quello raccolto sulla riva del mare dopo grandi disastri ambientali.

**27 giugno – 20 settembre '02 *Territori incerti* ANGELO BARONE - ELISABETH SCHERFFIG**

Tanto spazio tanto tempo tante anime corpi pensieri tubi colonne strade officine tante pietre bende percorsi tanti escrementi tante strutture e venature tanti cieli strade finestre tante case scale portoni tante città tanti sentieri tante mani braccia polmoni tanti respiri tanti affanni tanto piccolo tanto grande tanto immenso non finito. Tanta acqua mare terra tanto sventrata ricostruita tante navi aerei racconti tanti treni sangue coltelli tante strutture e venature tante granate morti memorie tanto vuoto deserto infinito tanti nomadi tante città tanto respiro tanto destino tante ali graffi carezze tanti squarci e scalfiture tanti luoghi intricati convulsi tanti uomini donne bambini tanto confine tanta quiete terra tempesta tanto alluminio carbonio anidride tanti tubi connessioni tante livelle viscere pietre tanti déi pelli materie tanto atlante tanto mondo tanto spazio si muove respira il tempo tace il tempo ci spia. M. Castaldi

**MIART 2002 FIERA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA MILANO**

**22 maggio - 22 giugno '02 *Feedback* ENRICO BERTELLI**

"(..)Le sue tele più recenti, sono quadri quasi monocromi, minimi sono i segni di cui si sente la traccia più che vederla, la traccia di un pensiero che, attraversato i vari tempi pittorici e le sospensioni è arrivato a trovare la luce in una liquidità di colore da proiettare sulla tela un'idea di bagnato e di grande liricità per la grande estensione tonale. (...)"  
Catalogo con testi di :AA.VV

**9/4/02 al 11/5/02 *Hyperglycemia* MARINA CALAMAI**

Marina Calamai, fiorentina (1962), inizia a dipingere torte durante la gravidanza. Nascono le opere: Mio dolce meringato, Tondo goloso, Furto goduto, Manca una fetta, Dolce pensata, Ritmi affettati.  
"Avevo troppi zuccheri nel sangue," racconta, " e non potevo mangiare nessun alimento dolce. Così, per sublimare il mio oggetto del desiderio, ho iniziato a disegnarli". Tanto reali da sembrare veri: sacher torte, morbidi plum-cake, budini alla crema, bavaresi con panna, Saint Honorè e crostate di frutta, sono diventate protagoniste delle sue tele.

**5 marzo - 6 aprile '02 *Hyper-Text* IRMA BLANK**

Catalogo con testi di: Marosia Castaldi, Milli Graffi, Giorgio Zanchetti  
"(..) Cerco di risolvere l'esistenza in scrittura, di cogliere il ritmo, il respiro del mondo, con il solo strumento della scrittura. Nel senso di una scrittura totale che si richiami alle Origini, al-di-fuori di ogni significato. Ho affrancato la scrittura dall'asservimento al senso; le ho dato dignità di autonomia. Di senso. Nell'essere (..)"  
Irma Blank

**17 gennaio - 28 febbraio '02 *Show must go on* GIANNI CELLA**

Per la prima volta solo, con il suo nome proprio, Gianni Cella, ci presenta il suo ultimo lavoro dopo la separazione dal gruppo ( Plumcake). Un inedito a Milano: sculture in vetroresina e una serie di piccole opere dipinte su tavola.  
Catalogo con testo di Maurizio Sciacaluga

**9 ottobre - 15 novembre '01 *Private Universe* KO AARTS**

Catalogo con testo di Rogier Ormeling, Utrecht

**- Dicembre - Speciale**

Ko Aarts. Elena Arzuffi. Fausto Bertasa. Irma Blank. Clara Brasca. Francesco Garbelli. Andrea Grappolo. Florencia Martinez. François Perrin. Gerald Prent

26 giugno - 20 luglio '01 –  
*RENDEZVOUS Appuntamento estivo con le artiste* – **ELENA ARZUFFI - SILVIA LEVENSON - FLORENCIA MARTINEZ**

**17 maggio - 22 giugno ' 01 *Piccolo tesoro* SILVIA LEVENSON**

Nata a Buenos Aires nel 1957, vive in Italia e lavora a Vigevano  
Scultrice già nota per una serie di esposizioni pubbliche e private in Europa:: Marsiglia, Barcellona, Amsterdam, Italia ( museo del vetro in Danimarca ) e in America.

Questa mostra si contrappone all'idea della infanzia come anni dorati ai quali dovremo guardare con nostalgia. Le sculture che presenta seguono la linea conduttrice del suo lavoro, che è centrato su i piccoli/grandi disagi della vita quotidiana attraverso i quali l'artista indaga su i ruoli che la società ha imposto ad ognuno di noi

Parlando della propria infanzia, Doris Lessing diceva che la natura è saggia quando ci fa dimenticare i nostri primi tre anni di vita. Anni nei quali attraverso la sofferenza assimiliamo alcune informazioni vitali che ci aiuteranno a districarci nel futuro.

In galleria saranno esposti corredi di neonati fatti in piombo, fragili giochi infantili di vetro, e reinterpretazioni di classici come Hansel e Gretel e La bella addormentata del bosco.

**5 aprile – 5 maggio '01 *Clima* FRANCOIS PERRIN**

François Perrin è nato a Parigi nel 1968 - Lavora a Parigi, NewYork e Los Angeles  
François Perrin, introduce la nozione di clima nel progetto di entrambi gli spazi virtuali e reali. Questa mostra presenta qualche esperienza sensoriale come umidità, odori, luci, suoni e uno spazio tridimensionale in un tempo reale interattivo, dove lo spettatore è in grado di muoversi e comunicare attraverso un clima virtuale. Presenti tre video proiezioni.

**1 marzo – 2 aprile '01 Backup ELENA ARZUFFI**

Elena Arzuffi è laureata in Semiotica presso l'Università di Bologna con la tesi " Semiotica del colore: il blu" (1986), vive a Milano e compie la sua attività creativa nella realizzazione di fotografie e video.

Arzuffi dopo una serie di esperienze espositive ha realizzato la sua prima personale, in rete, in Blackmaria (Project Room della galleria Maria Cilena), visitabile all'indirizzo [www.blackmaria.net](http://www.blackmaria.net) e in \*ActiveWorlds CHELSEA @20S 4E facing N. ancora visitabile in rete: trouble in mind è il salto nel vuoto e.. l'inizio di un viaggio trouble in mind and then... memory "backup"; in questo luogo (Galleria)i backup sono i salvataggi di memoria, sono tutti i riepiloghi che si fanno a fine giornata prima di dormire, o quando pensiamo fortemente alla nostra vita per usarla come base di lavoro nel nostro quotidiano. L'indagine è in più fasi, quasi una passeggiata intorno alle azioni nelle loro perplessità per cogliere l'attimo prezioso da non dimenticare, per essere attenti E non casuali, per leggere nei silenzi e nelle compostezze, per viaggiare e capire stando sempre nello stesso universo privato - ogni "fase" è descritta da coppie d'immagini - le immagini sono fotografie, lightbox, video.

**18 gennaio - 26 febbraio '01 DreamWeaver CARLO ZANNI**

Il Portale è la finestra, il Desktop è il paesaggio, il Corsore l'orizzonte.  
Brochure in galleria con testo di Bennett Simpson

**16 novembre - 13 gennaio '01 La mitologia del quotidiano FLORENCIA MARTINEZ**

Nata a Buenos Aires nel 1962, Florencia Martinez parte da sé per inventare una figura, un segno, una immagine. La biografia non è un fatto privato, da rinchiudere nel segreto del proprio diario, ma un modo per rivelare chi si è, farsi ascoltare e provocare nell'altro un'analoga e reciproca partecipazione alla propria vita. Il primo passo da compiere e, come tutti i primi passi può essere incerto- è non separare la ragione dai sentimenti e scavare dentro di sé, per trovare un modo di trasformare un'esperienza privata in un dialogo a cui altri possono partecipare. L'arte parla di questo, ma non sempre ci sentiamo autorizzati a trasferire le sue parole, le sue figure nella nostra vita quotidiana. Forse perché anche l'arte ha partecipato al lungo, complesso e grandioso percorso di invenzione del logos patriarcale e alla distinzione tra soggetto e oggetto, tra mente e corpo, tra uomo e donna.

Si è creata una specie di supremazia della mente, che spesso l'arte tradiva, ma non in maniera esplicita. Così abbiamo imparato a guardarla come un prodigio eccezionale,

che nessuno osava pensare riguardasse i propri piccoli, anonimi, banali, sentimenti quotidiani Francesca Pasini a proposito di Florencia Martinez.

Catalogo con testo di Valerio Dehò e brochure con testi di A. Riva e P. Tognon

**17 ottobre - 15 novembre '00 Amori CLARA BRASCA**

L'artista milanese presenta un ciclo di opere nuove, quadri che, nell'affermazione del monocromo, nella rielaborata tecnica a velatura (rossi, viola, azzurri, turchesi) sono una esclusiva galleria di ritratti. La ritrattistica è idealizzata, ed è al femminile: Tea, Elvira, Amelia, Ester, Lisa, Antonietta, Diana, Ricciarda, sono le donne che in un largo ventaglio occupano le varie sfere delle conquiste estetiche, i vari cieli che segnano il percorso dell'anima. L'amore è il sentimento che si è fatto pittura, l'amore ha segnato le loro storie, ha delineato le loro vite, così come ha segnato le loro pose, ma l'amore è non solo quello vissuto, ma è quello evocato, amato, sognato e ora artisticamente ritratto. Donne dai nomi propri con storie private e inscritte in quadrati dove solo il loro corpo, rappresentato in arcuate porzioni, può descrivere incontri, dolori, piaceri, lontananze, passioni.

\*Amori, è il titolo mutato dall'omonimo libro di Carlo Dossi, e anche il nome delle donne è in corrispondenza dei vari capitoli di questo libro al quale la mostra è anche dedicata.

catalogo in galleria con testo di Chiara Guidi

**21 settembre -14 ottobre '00 Paesaggi CECILE WICK**

Cécile Wick (1954), che vive e lavora a Zurigo, è ritenuta un punto di riferimento nell'ambito della fotografia contemporanea svizzera.

Le fotografie di Cécile Wick, per la maggior parte gruppi tematici in bianco e nero, si distinguono per la suggestiva emanazione di calma e naturalezza; Cécile Wick non evita concetti classici come bellezza, luce, materializzazione, trascendenza. Anzi, vengono resi oggetto del suo lavoro. I nuovi lavori della Wick sono visibili come scoperte paesaggistiche elementari

e arcaiche. Il paesaggio è tema anche della mostra milanese: accanto ai lavori fotografici attuali saranno esposte creazioni grafiche. Cécile Wick lavora come fotografa libera professionista

e docente alla Fachhochschule fur Gestalturg di Zurigo. Ha studiato storia dell'arte, letteratura e teatro alle università di Zurigo e Parigi. Ha esposto negli ultimi anni in mostre individuali e di gruppo, tra le altre all'Helmhaus di Zurigo, al Museo della Fotografia di Winterthur, alla Kunsthalle di Krems, ai musei di Aarau, Soletta e Zurigo, e alla Schirn di Francoforte.

**07 settembre - 20 settembre '00 *Tubi* - MARIA MELLONI**

Maria Melloni è nata nel 1948. Espone dal 1985

Melloni ha trovato nel ponteggio il suo uovo di Colombo. Il ponteggio è legato all'architettura e ai momenti forti della vita di un palazzo: La sua nascita, la sua costruzione o il suo restauro. Quanti palazzi abbiamo visto in questo stadio, diciamo quasi virtuale di nascita o di rinascita, senza attribuire alla sovrastruttura metallica il suo carattere di presenza critica, analitica e portante. E' successa una cosa analoga più di 35 anni fa a Christo. Il pacco monumentale, quello che ingabbia un edificio, è rimasto per molto tempo come uno schermo di indifferenza e di pura tecnicità. Ora invece quando passiamo davanti ad un palazzo impacchettato per ragioni di restauro o di pulizia, pensiamo immediatamente ad un Christo. Il processo di analogia dell'opera di Christo non si ferma a questa dimensione formale dello spirito di recupero di un certo dialogo di coesistenza con l'architettura che entrambi hanno afferrato e motivato come principio determinante di intervento. Un modo di scrittura a tre dimensioni, se posso dire o di disegno industriale poetico. L'intervento della Melloni è un intervento di tipo dialettico in senso critico e in un certo senso laudativo, apologetico, come attraverso i suoi misteri, è il discorso di Christo con i suoi pacchetti monumentali. Esiste però una differenza fra la Melloni e Christo: la trasparenza. I pacchi di Christo nascondono integralmente la sostanza del palazzo e gli danno un mistero, proprio quello dell'occultazione. Nel caso della Melloni invece, il palazzo non perde la sua identità, anzi, i suoi tempi forti e gli elementi strutturali determinanti vengono sottolineati nella continuità del disegno mentale.

Pierre Restany a proposito di Maria Melloni, 5 maggio '94, in catalogo

Gli interventi di Maria Melloni propongono un diverso sguardo sulla bellezza, che tiene conto della temporalità, della necessità di intervenire sui diversi luoghi e della bellezza di queste condizioni particolari, frutto

dell'ingegno che contiene una possibilità estetica. La conferma di questa direzione del suo operare può ritrovarsi nei lavori recenti, dove il senso di costruzione del disegno-ponteggio appare dislocato, sovrapposto ad ambienti come quelli del colonnato del Bernini in piazza San Pietro o degli scalini dell'Arena di Verona, e spostato verso geometrie parallele, sempre più gratuite. Francesco Tedeschi a proposito di Maria Melloni, in catalogo 2 luglio 2000

**17 luglio - 17 luglio '00** - Collettiva *-BeTA Test* - BLACKMARIA.NET project room virtuale -in Active Worlds CHELSEA@ 20S 4E facing N  
**Cambiaghi. Ceolin. Memeo. Migliore. Zanni**

**04 luglio - 05 agosto '00 *Summer Show***

- collettiva BERTASA. CABUTTI . CEOLIN . MEMEO . MIGLIORE. PUCKEI . ZANNI

Mostra collettiva dell'estate.

**25 maggio - 25 giugno '00 *Bat* MARCELA CABUTTI**

Marcela Cabutti è una giovane artista argentina (La Plata, 1967) che ha saputo intrecciare i suoi studi d'arte (di scultura) con i suoi studi scientifici da biologa. Infatti è "da etologa" che indaga esteticamente i comportamenti e la vita degli insetti e degli animali. Muovendosi dal suo forte convincimento, un convincimento che ha posto le basi e la teoria di tutta la sua ricerca, che gli animali sono molto simili all'uomo, al punto tale da rintracciare simili, o addirittura identiche, fisionomie, caratteri, adattamenti. Marcela Cabutti in questa esposizione BAT ha indagato e ora mostra la vita dei pipistrelli. Il pipistrello è nella letterarietà e nelle sue versioni popolari un alato mammifero che ha generato paure, fantasie e grandi predestinazioni. Ma delle diverse specie, l'artista, ne ha rappresentato, in piccoli modelli di vetroresina, 35: piccoli ritratti che nelle loro espressioni, espressioni molto umane, già rivelano anche i caratteri (l'arguto, l'avidio, l'iroso, il curioso, etc.). Un video, con una precisa e ricostruita animazione, è la visione della proiezione dei movimenti del volo, un volo notturno e solitario reso schematicamente in semplici tratti dati dalla loro stessa articolazione. Inoltre i cinque box luminosi bloccano le immagini che sono state catturate nelle varie pose del volo.

L'immagine di questi inquietanti animali, nella loro comunicazione a onde ultrasoniche, manifestano vibranti analogie con le comunicazioni degli eventi artistici, in una determinata e specifica comunicazione fra l'opera e la fruizione, ovvero fra chi emette e chi riceve: una vera metafora del messaggio. - "Messaggi che sono tutti da captare".-

**21 marzo -18 maggio '00** - *She is not alone*

- Claudio Cambiaghi. Alberto Castelli. Mauro Ceolin. Mauro Maffezzoni. Marco Memeo. Henry Walsh. Carlo Zanni

*She is not alone* (è un verso e un titolo di un brano dei Sonic Youth) è in questa mostra omonima la pittura. Una breve rassegna sulla pittura contemporanea. Una pittura che, in una stretta traiettoria del soggetto figurativo, trova nel soggetto stesso, un soggetto urbano, sociologico, tecnologico, architettonico, reale e/o nel suo dettaglio la sua affermazione. Un Setup pittorico nell'affermazione del soggetto stesso, che è la pittura stessa. *She is not alone* è un verso e un titolo dei Sonic Youth e in questa mostra omonima la pittura. Sette sono gli artisti invitati ad esporre in questa mostra, che documenta, con linguaggi molto diversi fra loro, il nostro vivere quotidiano.

**ARTEFIERA 2000**, BOLOGNA - Fiera d'arte moderna e contemporanea

**26 novembre '99** *Truth or dirty language* – **BARTOLOMEO MIGLIORE**

Bartolomeo Migliore è nato il 6 novembre 1960 a Santena (To); vive e lavora a Torino.

Ha fatto la sua prima personale in Germania nel 1985. Nella Galleria Maria Cilena ha già esposto varie volte con successo di pubblico e di critica, partecipando anche ad Artefiera (BO) Riparte (RM). Le sue pitture raccontano il quotidiano sommerso, fatto di sensazioni e memorie, di stimoli che rispondono alle più svariate sollecitazioni del vissuto; che si traduce sulla tela nell'uso del colore nero, viola, rosso o giallo acido, in una scrittura gotica, graffiata da segni, croci o reperti iterati di canzoni o di letture, dalla inconfondibile grafica metropolitana.

**ARTISSIMA 1999**, TORINO, Fiera d'arte contemporanea

**05 ottobre 1999** *Anche a mano: natura morta* **MICHELE CHIOSSI**

Michele Chiossi è nato a Lucca; vive e lavora in New York

*Anche a mano* è una personale: sculture e disegni (inchiostri neon-riflettenti, biro su carte: di seta, lucide o pergamene e su alluminio). Il tratto a zig-zag, talvolta speculare, talvolta raddoppiato indica un moto che si concretizza nella scultura Capogiro e La grande bevuta. Nate dalla necessità di dare

nuova voce all'immagine, Chiossi esprime con raffinata metafora riflessioni sul tema del cibo, del consumo, del fare artistico.

Catalogo **NATURA MORTA** a cura di Chiara Guidi

**05 giugno 1999** *United Colors of sculptures*

**Gijss AssmanN. Paolo Maione. Thom Puckey. Elisabeth Stienstra. Simona Vergani**

Gijss Assmann nato a Roosendaal nel 1966; vive e lavora in Amsterdam.

Paolo Maione nato a San Giovanni d'Asso (Si) nel 1965; vive e lavora a Figline Valdarno- Fi Simona Vergani nata a Seregno nel 1967; vive e lavora tra Amsterdam e l'Italia. Elisabet Stienstra nata a Gasselternij nel 1967; vive e lavora in Amsterdam

Thom Puckey nato a Crayford (England) nel 1948; vive e lavora in Amsterdam Mostra internazionale sulla scultura contemporanea che ha nella ricerca del colore un denominatore comune. Il colore è quello delle patine e degli ossidi su bronzo, della terracotta invetriata, della ceramica e del legno dipinto. Oltre al colore che rimane la peculiarità della ricerca, gli artisti, pur nella diversità delle generazioni e dei paesi di provenienza, (Gijss Assmann, Paolo Maione, Thom Puckey, Simona Vergani, Elisabet Stienstra) sono in relazione tra loro per come propongono una possibile figurazione nella scultura. Una figurazione resa ancora possibile per le idee proposte che hanno istanze mitologiche o classiche ma che trovano un sentiero nel mondo metropolitano e contemporaneo. A cura di Chiara Guidi

**22 aprile 1999** *Fashion Glass* **SILVIA LEVENSON**

Silvia Levenson in questa personale espone la sua ultima produzione: una ricerca sul mondo femminile della moda. Borsette, scarpe, accessori, tutto in vetro. Vestiti come corazze oppure come biglietti da visita. Sono sculture realizzate personalmente dall'artista, fusioni di vetro che si presentano con un aspetto grezzo, esattamente come i brillanti quando sono ancora prigionieri delle scorie, dove però appaiono elementi che tradiscono la trasparenza del materiale: lamette, chiodi, filo spinato, coltelli. Elementi che manifestano visivamente e realmente la violenza inespresa dal mondo delle riviste patinate. E' esposto anche un grande abito lungo in vetro con corpetto e ampia gonna da " debutto in società ". Nel rapporto stretto fra arte e moda si presenta una mostra che mima la moda nei soggetti, nelle forme e nello stile, ma non certo nella possibile chance di poterli indossare.

Catalogo a cura di C. Guidi e P. Tognon con un racconto di Alessandro Riva

**11 marzo 1999**

*Paint a Rumour* **Thierry Alet. Fausto Bertasa. Cameron Slocum. Brian Block. Bartolomeo Migliore**

Thierry ALET: nato nel 1969 in Guadaloupe, vive e lavora a New York

Fausto BERTASA: nato a Bergamo dove vive e lavora

Brian BLOCK: nato nel 1966 a Milton, Massachusset; vive e lavora a New York

Bartolomeo MIGLIORE: nato nel 1960 a Santena, Torino; vive e lavora a Torino

Cameron SLOCUM: nato nel 1957 a Los Angeles, California; vive e lavora a Los Angeles

La mostra nasce dall'idea di un confronto internazionale sulla pittura, una pittura che si rivela nella cifra della scrittura. Una pittura che visualizza segni, lettere, suoni, simboli e ritmi.

A cura di Chiara Guidi + Ombretta Agrò

**14 gennaio 1999** *I'm an alien* ERNESTO IANNINI

In questa mostra l'artista espone diverse

opere che mostrano un gioco di compresenze tra hardware e software: due aspetti che hanno caratterizzato il linguaggio di Jannini a partire dalla Biennale - Aperto 90.

Con queste ultime opere la polarità del soft-interpretata in precedenza con riporti fotografici- viene tradotta in immagini realizzate con tecniche pittoriche tradizionali. L'elemento figurativo tende in molti lavori a primeggiare sull'elemento dell'hardware che è costretto ad un assottigliamento, ad una riduzione in termini di ingombro visivo, ma non ad una completa sparizione; come a ricordarci che rimane presente la consapevolezza che allo stato attuale siamo ancora pienamente sommersi nel paradigma della razionalità di stampo meccanicistico e riduzionista; paradigma che bene o male costituisce la condizione degli abitanti del villaggio globale." I'AM AN ALIEN " è il titolo di un'opera realizzata con pastelli e hardware e che dà il nome alla mostra. Titolo quanto mai provocatorio, volutamente ambiguo e ironico, che lascia intravedere la linea futura di un racconto per immagini.

**gennaio 1999 - ARTE FIERA - BOLOGNA** Fiera d'arte moderna e contemporanea

**27 gennaio 1998** *Silenzi* NICOLA BOLLA

Bolla è nato a Saluzzo nel 1963, vive e lavora a Torino.

Sculitore e pittore, Nicola Bolla espone in questa mostra personale grandi tele monocrome rosa e una enorme corona in legno dipinta con pigmenti, intitolata " Re Nudo " e già esposta a Palazzo Bricherasio nel 1997. Tutte le opere presenti vivono la dimensione della fiaba e ci mettono a confronto con frammenti di storie che possiamo cogliere nel loro processo di metamorfosi e compenetrazioni. L'artista con un ironico e giocoso senso di parodia, sfida le difficoltà di ri-costruzione dell'immagine e adotta lo stile di una divulgazione visionaria, con l'uso di pigmenti e ossidi come un alchimista moderno in viaggio tra scienza e poesia.

**22 ottobre 1998** *Esto no es un libro* DEVAL

De Val vive e lavora a Barcellona dove è nato nel 1956. La mostra presenta opere eseguite con tecnica mista su tela o su legno. Nel suo più recente lavoro, l'artista spagnolo indaga gli equivoci dell'estetica mettendo in dubbio la realtà delle apparenze. Simulazione, apparenza, verità e menzogna, identità e paternità sono i temi da sempre messi in discussione dall'artista. Catalogo

**15 settembre 1998** *Tre Collezioni* MAURO MAFFEZZONI

Dipinti su tela libera e appese come in un archivio di carte: calze, collant, giocattoli, personaggi e accendini appartenenti a tre collezioni diverse. Procedimento seguito dall'artista per dare seguito alla catalogazione e archiviazione di questa serie di oggetti.

**14 maggio- giugno 1998 *Mouse-Pad* FAUSTO BERTASA**

Esposta una serie di tappetini ad uso del mouse, dipinti a olio con le più note scritte del linguaggio tecnologico scritto, messi a formare una grande tastiera di Computer; un grande tappeto (realizzato con una tecnica laser) in cui troneggia un vassoio d'argento ottocentesco che contiene come per una offerta, il tappetino di questa nuova tecnologia. Posizionato frontale alla grande tastiera è esposto un grande quadro formato da una serie di tappetini telati che riproducono la tastiera di una vecchia, mitica macchina da scrivere ma ancora nella memoria di tutti. Affascinante ricordo storico, messo come un rimando all'immagine tecnologica, rigorosamente dipinta con antica tecnica.

Bertasa ha scelto la comunicazione, dove sia i modi, sia gli strumenti, sono divenuti la riflessione di tutto il suo lavoro. Dai tasti alle calligrafie (delle varie etnie, dei vari frammenti di discorsi amorosi, dei diversi caratteri dei quotidiani). Gli strumenti sono i tasti, i tasti dei PC, le schede telefoniche, i mouse-pad. I gommati tappetini restano il luogo dove, cliccando, si segna il passaggio, sempre con la parola dipinta, del nostro navigare.

**12 marzo 1998 *Ritratti di Fine Millennio* FRANCESCO GARBELLI**

-Simulacri del quotidiano: ritratti di una città attraverso l'immagine fotografica: immagini di bassorilievi logorati dal tempo e dallo smog e monumenti stradali popolari incorniciati da varie serie di serigrafie che Garbelli prende a prestito dalla segnaletica cittadina.

Catalogo edito da Adriano Parise per Maria Cilena Arte contemporanea

05/02/1998 - Correzione - Riccardo de Marchi

Scritture, spartiti musicali o punti luce: Sculture di ferro o acciaio che allineano i nostri pensieri alla poesia o alla musica. Catalogo Maria Cilena, arte contemporanea

**08 gennaio 1998** - Collettiva: **Preview** - Fausto Bertasa. Irma Blank. Clara Brasca. Andrea Busto. Michele Chiossi. Riccardo de Marchi. Roland Flexner. Francesco Garbelli. Bartolomeo Migliore. Marco Moschini. Guillaume Paris. Plumcake. Thom Puckey. Alessandro Traina. Antonio Trotta

**08 gennaio 1998 *The news-reader must have gon mad* SILVIA LEVENSON - FLORENCIA MARTINEZ**

**08 gennaio 1998 *Riverberi* ELISABETTA FILOCAMO**

1998 Riverberi di luce e suono- Video e Fotografia -

**13 gennaio** Preview : (anticipazioni )- **Bertasa, Blank, Brasca, Busto, Chiossi. De Marchi, Flexner, Garbelli, Migliore, Meschini, Paris, Plumcake, Puckey, Traina, Trotta.**

gennaio 1998 - **ARTE FIERA** - BOLOGNA Fiera d'arte moderna e contemporanea

**13 novembre 1997 *Pezzi da Museo* ALESSANDRO TRAINA**

Scultura: Opere recenti e inedite

Strappi di carta trattenuti da magneti su forme libere in ferro: bianco e nero, catalogo Maria Cilena, arte contemporanea. Catalogo

**09 ottobre 1997**

Collettiva :....e lasciatemi divertire

**Michele CHIOSSI, Marco MOSCHINI, Guillaume PARIS, PLUMCAKE**

**15 luglio 1997**

*Percorso di Manifesti: Biennale Venezia* **MARIA MELLONI**

**29 maggio 1997 *Nothing* BARTOLOMEO MIGLIORE**

Migliore utilizza la parola e la scrittura come immagine nevrotica, inquietante; le tele sono graffiate da segni veloci, urgenti, che sottolineano la precarietà di un linguaggio, il consumo di una comunicazione diventata semplicemente inutile. La morte sonica è visibile.

**22 aprile 1997 *Dipintidigesti* – CLARA BRASCA**

-Gesti per sottolineare la luce o la luce per sottolineare i gesti?

Una affascinante ricerca per opere monocromatiche

Catalogo Galleria Maria Cilena a cura di Chiara Guidi

**20 marzo 1997**

*Incommensurable* **ALBERTO MORETTI**

**07 febbraio 1997**

*Garçon nu au bord de la mer* **ANDREA BUSTO**

gennaio 1997 - **ARTE FIERA** - BOLOGNA Fiera d'arte moderna e contemporanea

**28 ottobre 1996**

*Still Life* **SIMONETTA FADDA**

Video proiezione con due proiettori . Una storia vera, folklore metropolitano e come sempre registrate su video dalla Fadda. Documentari o iperreale: le immagini che si presentano contemporaneamente sui due schermi presentano due tempi diversi della stessa ripresa. Quello che si vede è tutto reale, successo davvero e senza essere stato preordinato da qualche regia. Eppure in qualche modo si presenta come inverosimile, sembra appartenere alla sfera dell'eccezionale e non a quella del quotidiano da cui proviene.

Catalogo Lux studio per Maria Cilena, a cura di Chiara Guidi

**27 novembre 1996**

*Pinta ten years* -**Frederich EINHORN. Peter NAGY. Florio PUENTER. Claudio RUGGIERI. Not VITAL**

**03 ottobre 1996**

*Flowers: IKEBANA* **JOAN BANKEMPER**

L'artista americana nota per gli interventi nei giardini, presenta una IKEBANA non solo rivolta alla composizione floreale ma anche composizioni e ricostruzioni di vasi contenitori. L'installazione: pavimento cosparso di lavanda, aiuole di roselline che si arrampicano sui muri in linee verticali e colonnine bianche di varie altezze, che lasciano libero il passaggio per la visita botanica-artistica.

19/22 settembre **RIPARTE 1996** Fiera D'ARTE CONTEMPORANEA, Roma

**30 maggio 1996** - *Regole native* - Mostra itinerante: Milano (Maria Cilena), Parigi (galleria Simonis, galleria Vivas).

- **Giovanni ANSELMO - Pietro FORTUNA-Fabio MAURI -Vettor PISANI**

catalogo con testo di Gianluca Manzi

23 aprile 1996

*Ombra di memoria* - - **Angelo Barone. Aroldo Marinai. Maria Teresa Sartori** Itinerante Milano (Maria Cilena), Venezia (Nuova Icona), Chur (Studio 10)

**28 marzo 1996**

*Due storie* **FRANCESCO GARBELLI - ANTONIO RIELLO**

Due Storie, due mostre: l'invenzione di una storia (Garbelli ) e la rivisitazione della favola di Pinocchio (Riello).

Catalogo a cura di Francesco Garbelli e Maria Cilena Sanguini

**20 marzo /1996**

*La poésie ne s'impose plus, elle s'expose* **MERY GORNI**

**18 gennaio 1996**

*Due inverni identici* **PIETRO FORTUNA**

14 dicembre 1995 - Incontro di poesia (**Curzia Ferrari-Claudia Azzola**) e di musica con il duo musicale (**Renato Spadari - Eliana Mauri**)

**19 ottobre 1995**

*Vestigia* **JOSE' BARRIAS**

L'artista portoghese presenta in anteprima i grandi disegni. Una parziale anticipazione della mostra che andrà esposta presso il Gulbenkian di Lisbona.

21/24 settembre **RIPARTE 1995** Fiera D'ARTE CONTEMPORANEA, Roma

**01 giugno 1995**

*Dove cammini* - **LUCA SCARABELLI**

In questa personale presenta sculture, pitture e una grande video-installazione.

Nato a Tradate nel 1965, espone in mostre personali dal 1990.  
Catalogo editato e curato da Maria Cilena Sanguini

**09 maggio 1995**

Collettiva: **Oltre il disegno**

- Arcangeli. Barone. Bartolini. Bertasa. Brasca. Brenzini. Dahn. Diny. Dokoupil. Fortuna. Garçerà. Hiddink.(C.M.)Mariani. Moschini. Nigro. Ongaro. Ontani. Paladino. Parmiggiani. Scherffig. Traina. Trotta

**20 aprile 1995 - Collettiva - Raccolta**

- **Altamira. Benati. Blank. Calzolari. Costa Dadamaino. Danon. D'Augusta. Paladino. Parmiggiani. Pinelli. Staccioli. Trotta**

**09 marzo 1995**

*Scrittura radicale '90* IRMA BLANK

La mia scrittura: Il mio esilio, Irma Blank.

Blank Book, libro a tiratura limitata + Catalogo Belforte Editore Libraio

**07 febbraio 1995**

*Tre generazioni a confronto* ADRIANO ALTAMIRA, MAURIZIO ARCANGELI, DADAMAINO

**10 gennaio 1995**

*Circuiti di luce* PAOLO BREZINI

Esposte le silhouette con le varie trasformazioni della luce: wood, mosaici di silicio che suonano, la perdita della luce con Requiem Photos, specchio trattato con acido e incorniciato con marmo nero lucidato a specchio.  
Catalogo

**17 novembre 1995**

*Ricordandolo* BEPI ROMAGNONI

**11 ottobre 1994**

*Lettere d'amore smarrite* FAUSTO BERTASA

Grandi tele a olio e cera, sculture e fotografie per un progetto dedicato alle lettere d'amore e ai timbri postali.

**19 maggio 1994**

*Tre generazioni a confronto* Francesco La Fosca. Viviana Puricelli. Mauro Staccioli

Un artista affermato (Mauro Staccioli), un artista emergente (Francesco La Fosca), una esordiente (Viviana Puricelli) a condividere un progetto riguardante lo spazio e la tridimensionalità.

**EXPO 1994 ARTE** Bari Fiera d'arte moderna e contemporanea

**15 aprile 1994 - La materia tradita**

- Accardi. Arcangeli. Bertasa. Brasca. Brenzini. Dynys. Garbelli. Hiddink. Riello. Salvi. Trotta

**29 marzo 1994**

*Pitture su tela* - VITTORIO D'AUGUSTA

Tele di grande e piccolo formato dipinte con colori acrilici.

Atipico per voglia di lirismo è D'Augusta, nel panorama faticato e conteso dell'arte.

Figura appartata, segreta forse, ma che in lui corrisponde a una scelta radicale di poesia, e di arrischiato nitore operativo, orientato verso la ricerca.

**08 febbraio 1994 - Dall'altra parte dell'ombra** GABRIELE IARDINI

Grandi fotografie di un paesaggio lombardo, modificato dall'artista e dal suo sogno, con interventi minimi. Piero Cavellini a proposito di Gabriele Jardini: La fisionomia muta nell'ambiente con la stessa ciclica costanza delle stagioni. Ne cattura i colori e le frange tanto da assimilarsi ad esse assumendone le fattezze esteriori.

E' in questo morbido mondo che si muove eccitato il cercatore peregrinante, dai monti, al bosco, fino al mare.

Catalogo, Edizioni Nuovi Strumenti

**12 ottobre 1993**

*La polvere* Opere di ELISABETH SCHERFFIG

Libro - **Marosia Castaldi**, Edizioni Colpo di Fulmine, Verona.  
Mura riconoscibili nei luoghi che ricordano la Milano storica: pastello e rame. Giorno e notte.

### 18 maggio 1993

*Piranesi '93* **ADRIANO ALTAMIRA – FRANCO GUERZONI**

Mostra che rivede l'incontro fra i due artisti, che non si vedevano da anni e che li rende partecipi di una mostra Pittura(F.Guerzoni) - Scultura (A.Altamira).

catalogo a cura di Flaminio Gualdoni

### 20 aprile 1993

*Palimpsestes* **MICHEL CLERBOIS**

Ricostruzione di un atelier attraverso la memoria, a seguito della frequentazione e lo scambio di conoscenza con l'artista che di volta in volta lo ospita. L'atelier dell'ultimo studio-intervista è quello di Adriano Altamira. M.Clerbois compone e scompone il luogo - ambiente, vissuto, per ricomporre una memoria, una traccia, una documentazione più visiva che letterale.

### 23 febbraio 1993

*Steel lifes* **FRANCOIS MORELLET**

Still lifes (Natura morta) scritto steel (acciaio) dà il senso dell'ironia con cui l'artista usando la forma più semplice, quella quadrata, gioca con la cornice di metallo che, su alcuni lati liberata dal quadro stesso, vive una propria vita dando luogo a degli inserimenti geometrici. Con una certa allusione alla funzione del quadro e della cornice.

Catalogo Edizioni Nuovi Strumenti

Gennaio **ARTE FIERA** Bologna - Fiera d'arte moderna e contemporanea

24 novembre 1992 -

- *Ode al vento occidentale* – **PAOLO BREZINI ANTONIO TROTTA**

Due generazioni a confronto con Mosaici di luce, vetro e suono: Brezini espone mosaici di silicio che suonano con la luce. Trotta espone mosaici che evidenziano il dettaglio fotografico delle precedenti opere, storicizzandole -

15 ottobre 1992 **Collettiva**:

- Angelo Barone. P.Paolo Calzolari. Manlio Caropreso. Antonio Faggiano. Salvatore Garau. Luigi Mainolfi. Vettor Pisani. Antonio Trotta. Silvio Wolf. Gilberto Zorio

### 28 aprile 1992

*Nel segno dei gemelli* **RADU DRAGOMIRESCU**

L'artista rumeno si riallaccia al suo segno zodiacale per raccontarci attraverso la pittura e il disegno la sua visione della vita.

### 05 marzo 1992

*Ger-mania Manicomio Santa Croce* **VETTOR PISANI**

### 16 gennaio 1992

*Due generazioni a confronto* **ANGELO BARONE – ALBERTO MORETTI**

Le sculture di Angelo Barone si frappongono alle enormi pitture su carta di Alberto Moretti, trasferendo il luogo espositivo in una magica atmosfera. Le inedite opere di Moretti, sono eseguite su carte di grande formato e sembrano metalliche.

### 15 ottobre 1991

*Spazi di ferro* **GIUSEPPE UNCINI**

Catalogo: Edizioni Nuovi Strumenti, testo di Flaminio Gualdoni

### 04 giugno 1991

*Senza titolo* **CLARA BONFIGLIO** catalogo

### 02 maggio 1991

*Cere: bianco, rosso, nero* **JOSEPH ZITO**

Scavati nei muri o attraversanti lo spazio, contenitori di ferro o versatori di cere, la porgono.

### 05 marzo 1991

*Dove finiscono i sogni di una razza estinta* **ANTONIO FAGGIANO**

Straordinarie immagini ri-evocative: altorilievi e scultura.

Gennaio 1991 **ARTE FIERA** Bologna - Fiera d'arte moderna e contemporanea

**01 febbraio 1990 - Erbari: dalla Patagonia Ed. Noire**  
- **MARI MERZ – GIUSEPPE PENONE**

Gennaio 1990 **ARTE FIERA** Bologna - Fiera d'arte moderna e contemporanea

18 dicembre 1989 - I Segni zodiacali **ANTONIO FAGGIANO**

28 novembre 1989 –

*Urlò* **RADU DRAGOMIRESCU**

Eleganti immagini di paesaggio (tecnica mista su tela), visionarie per colore e forma. L'artista rumeno espone per la prima volta questa raffinatissima scelta di tele eseguite per l'occasione. Formati grandi, tecnica mista con interventi in grafite. Catalogo

05 ottobre 1989

*Vicolo di Porta a Lucca* **ANTONIO TROTTA**

Trotta presenta una concettuale ricostruzione del vicolo di Porta a Lucca in marmo. Il pensiero solido di A.Trotta. Esposta anche una grande rete, metafisica immagine di una forma di barca imprigionata nella rete, realizzata in bronzo e "Autoritratto" scultura in marmo (Bardiglio).

22 giugno 1989 **Collettiva -**

- Angelo Barone. Manlio Caropreso. Fosco. Francesco La Fosca. Silvio Wolf

**12 aprile 1989**

François Morellet- **Géométree et Gratture sur bois**  
a cura di Piero Cavellini & Maria Cilena Sanguini

**17 gennaio 1991**

Personal Show **CESARE FERNICOLA**

Astrazioni eseguite con carta impastata, colla e pigmenti o frammenti, a volte incorniciati.

**23 ottobre 1990**

*La joie de vivre - l'art à contretemps* **JACQUES CHARLIER**

Con ironico rimando alla storia, agli eventi, alle modalità d'espressione, il grande artista belga agisce in scultura o pittura o in entrambe abbinato, usando oggetti di ricupero o ricostruzioni di cornici che partecipano al quadro dipinto non solo come contorno.

Catalogo: Keepsake Editions

**03 ottobre 1990 -**

Collettiva: **Adriano Altamira. Claudio Costa. Radu Dragomirescu. François Morellet. Franco Tripodi. Antonio Trotta**

**07 giugno 1990**

*Attraverso lo specchio* **FRANCO TRIPODI**

Catalogo Edizioni Nuovi Strumenti

**24 aprile /1990** *L'Assedio instancabile del fare* **CLAUDIO COSTA**

Esposti grandi collage su vetro (ferro, ruggine, carta, legno, ossa, oggetti di ricupero) per sintetizzare la presenza dell'uomo nel tempo. Sono in mostra anche una piccola serie di quadri realizzati in epoca precedente

Catalogo Edizioni Nuovi strumenti a cura di Piero Cavellini

**06 marzo 1990**

*Sistemi d'irrigazione* **SALVATORE GARAU**

Sistemi di irrigazione dipinti con tecnica mista in grandi carte intelaiate, nel luogo di sua memoria. Catalogo Edizioni Nuovi Strumenti, a cura di P. Cavellini